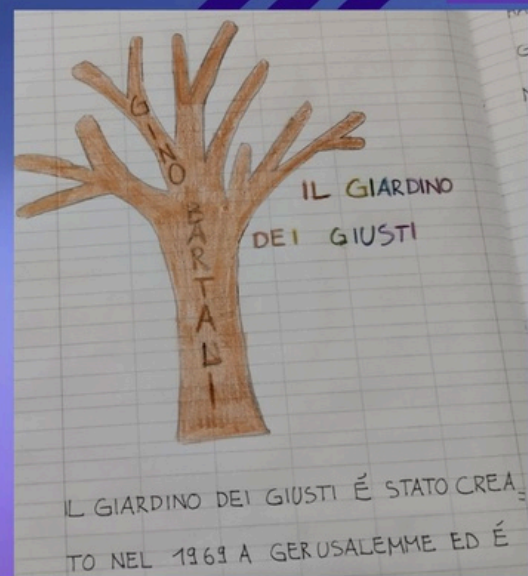


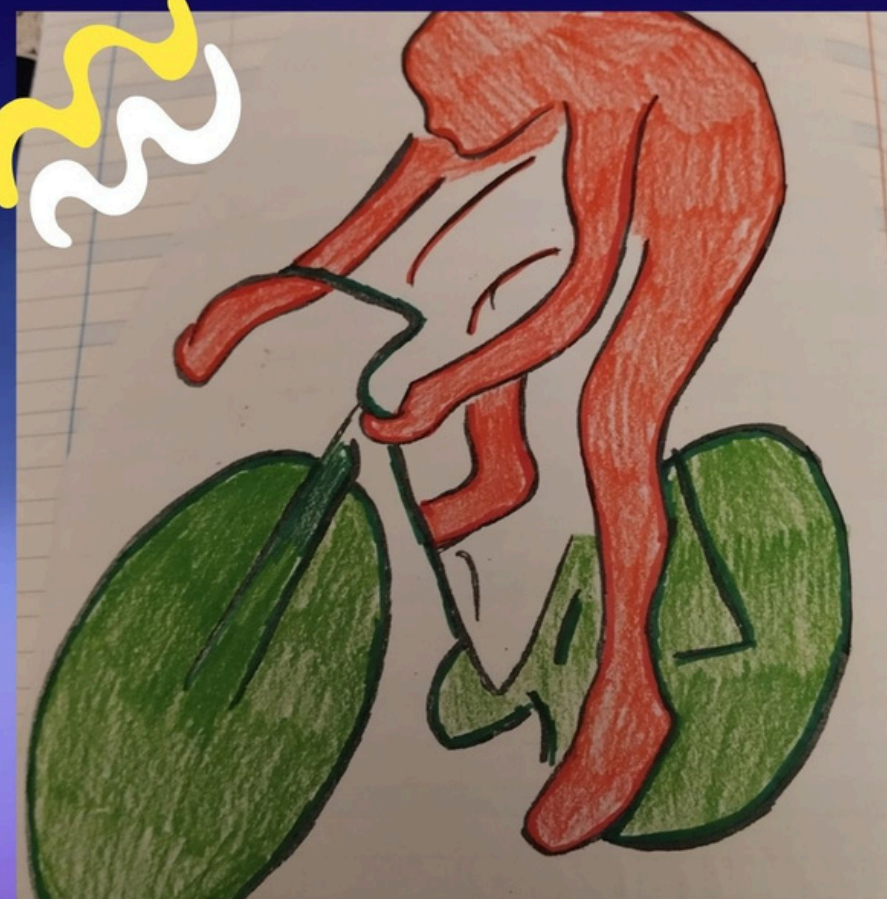


27 Gennaio 2026
"Giornata della memoria"
2A



DEDICATO A TUTTE QUELLE PERSONE CHE
HANNO SALVATO LA VITA AD UN EBREO.
GINO BARTALI NASCONDEVA I MESSAGGI
NELLA CANNA DELLA BICICLETTA PER
SALVARE GLI EBREI.

Classe 2'A



GINO BARTALI È STATO DICHIARATO GIUSTO
IL 23 SETTEMBRE 2013.
"IL BENE SI FA MA NON SI DICE E
CERTE MEDAGLIE SI APPENDONO ALL'ANIMA
MA NON ALLA GIACCA!"
GINO BARTALI



LE FASI DEL LAVORO



IL NOSTRO PRODOTTO FINALE



CLASSE

2'B

Giornata della memoria 2026

La riflessione prende avvio dalle Olimpiadi Invernali, che ha visto gli alunni protagonisti del passaggio della fiamma olimpica.

Da qui abbiamo conosciuto un grande atleta della storia del ciclismo italiano: Gino Bartali e la sua bicicletta ci hanno accompagnato a percorrere i suoi chilometri per un nobile e GIUSTO scopo.

"IL BENE SI FA MA NON SI DICE... E CERTE MEDAGLIE SI APPENDONO ALL'ANIMA E NON ALLA GIACCA".

La Giornata della memoria ha visto come protagonista Bartali ed il suo umile e silenzioso contributo per salvare centinaia di ebrei. Dopo la visione del film per ragazzi abbiamo interpretato con disegni e messo in musica, con maracas personali, "facciamo rumore per non dimenticare", l'insegnamento del nostro eroe.

Il lavoro è stato trasversale:

con matematica:

- ☐ dove i bambini hanno disegnato i cerchi delle olimpiadi con i pixel

con arte e immagine

- ☐ dove i bambini hanno usato la tecnica del mosaico per la fiamma olimpica

con musica e tecnologia

- ☐ costruzione delle maracas

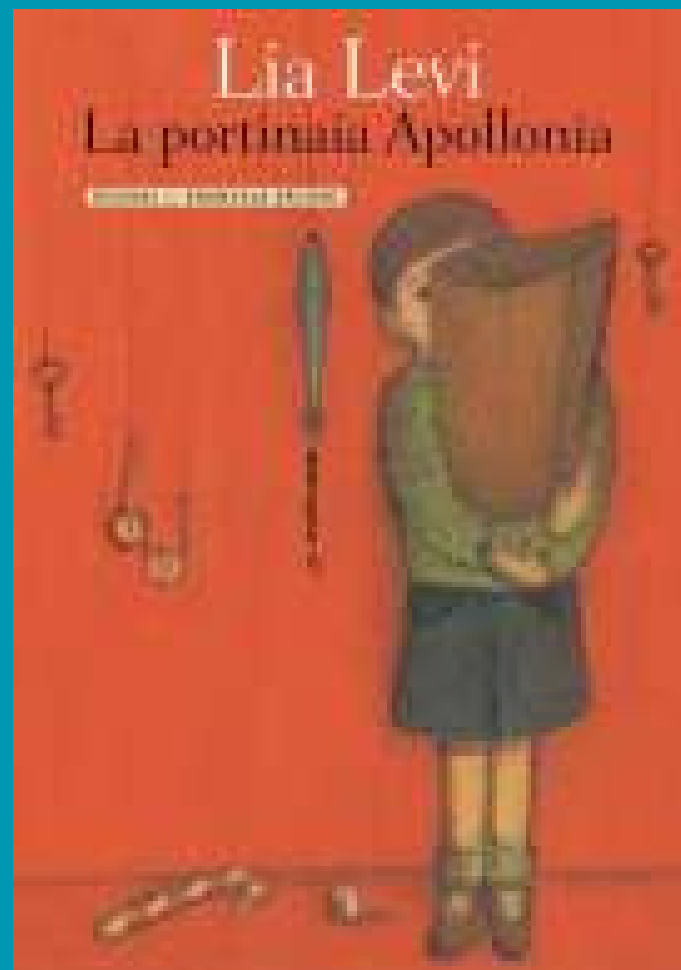
Gino Bartali

(1914 ~ 2000)



In preparazione alla Giornata della Memoria è stata proposta ai bambini la visione del corto d'animazione *Un nome che non è il mio*, ispirato alla figura dell'infermiera e assistente sociale polacca Irena Sendler, ricordata per avere salvato circa 2.500 bambini ebrei dal ghetto di Varsavia. Il filmato è stato lo spunto per fornire agli alunni un'essenziale ma doverosa contestualizzazione storica dei fatti occorsi durante la seconda guerra mondiale, con una spiegazione il più possibile adeguata alle loro possibilità di comprensione e nel rispetto della loro sensibilità, introducendo anche parole

come 'ghetto' e 'persecuzione'.



Classe 2' A



Sono state poi raccolte verbalmente le loro impressioni e i loro pensieri sul tema.

In un secondo momento è stato letto agli alunni il racconto dell'albo illustrato *La portinaia Apollonia*, di Lia Levi. Dopo un confronto sulla 'morale' ricavata dalla vicenda (il superamento dei pregiudizi e l'importanza della solidarietà), l'insegnante ha chiesto di rileggere a turno la stessa storia semplificata per sequenze e per immagini.

L'attività si è conclusa con una verifica di comprensione del testo ascoltato e letto.

→ lunedì 26 Gennaio

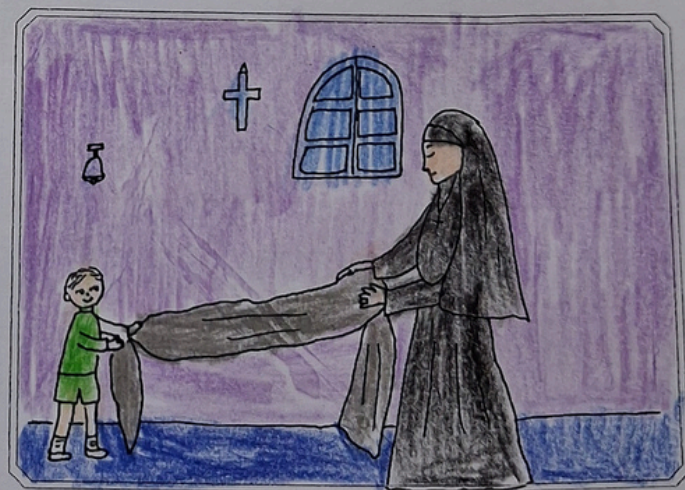
La portinaia Apollonia

di Lia Levi



La portinaia Apollonia portava occhiali con i vetri grossi. I suoi occhi sembravano pesci grigi in un acquario. I bambini le gridavano "Apollonia, Apollonia, quanti polli hai mangiato?" e lei li rincorreva con la scopa. Anche Daniel era tra quei bimbi, perché aveva paura che altrimenti poi non lo avrebbero più fatto giocare con loro. Ma si nascondeva dietro gli altri, perché aveva paura di Apollonia. Era convinto che fosse una strega.

La mamma lo sgridava e gli diceva che Apollonia era buona, ma lui non le credeva. La mamma di Daniel lo mandava spesso da solo a fare commissioni: lei aveva poco tempo, doveva lavorare. Cuciva lenzuola per delle suore, che poi dicevano che le avevano ricamate loro. Ma la mamma era contenta così, perché agli ebrei era proibito lavorare.



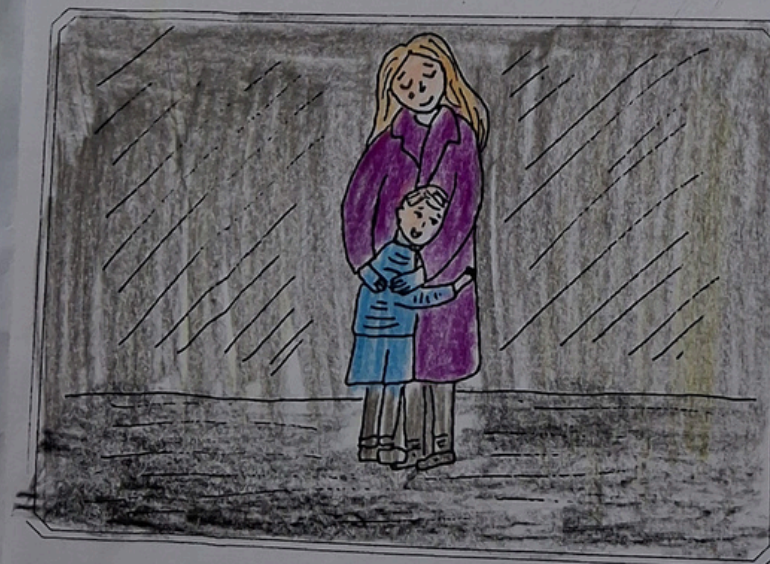
C'era la guerra e nella città c'erano moltissimi soldati cattivi. Si chiamavano tedeschi. Tutti quanti. Portavano via gli ebrei, perciò il suo papà era scappato per raggiungere i soldati buoni. Mentre sua madre cuciva, Daniel andava nei negozi, dove c'erano sempre lunghe file. Daniel si ficcava in mezzo e quando veniva il suo turno saltava su come un pupazzo a molla.



Quando arrivava a casa gridava "Maammaa!" e lei scendeva a prenderlo al portone, perché lui aveva paura di passare da solo davanti alla portinaia Apollonia. Ma quella mattina aveva chiamato tante volte la mamma e nessuno aveva risposto. Aveva dovuto fare un passo fino al portone. E così era successo.

Qualcuno lo aveva afferrato da dietro per le spalle e una mano gli premeva forte sulla bocca.

Daniel voleva chiamare aiuto, ma non riusciva a parlare. Era terrorizzato: qualcuno, di sicuro la strega, lo stava trascinando giù verso la cantina e poi più giù verso lo stanzino del carbone. Infine lo aveva lasciato su un mucchio di carbone.

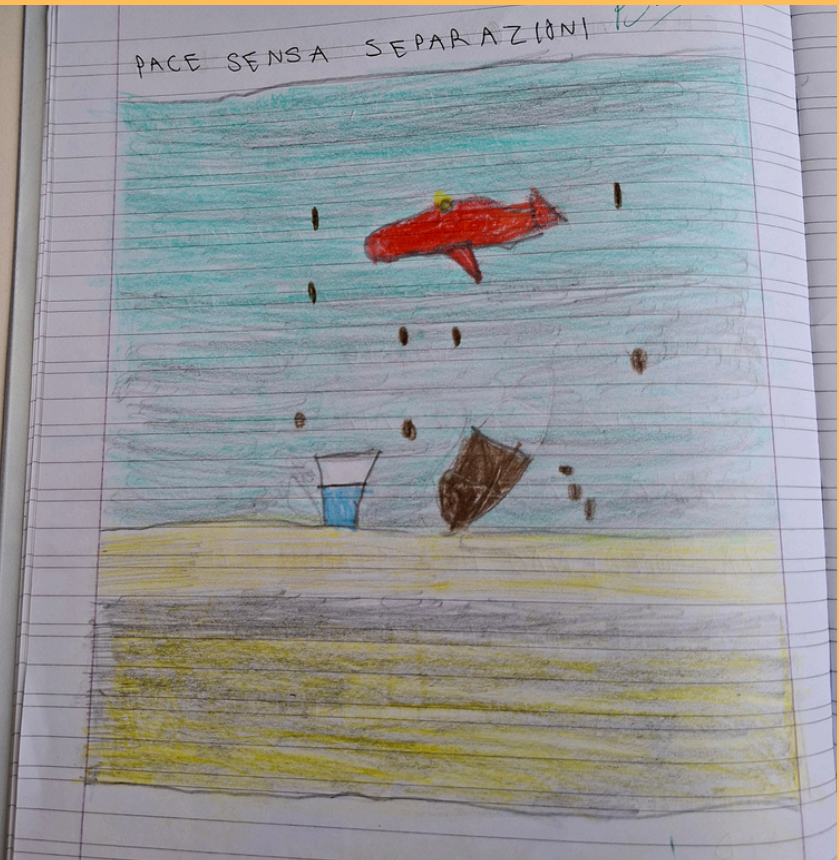
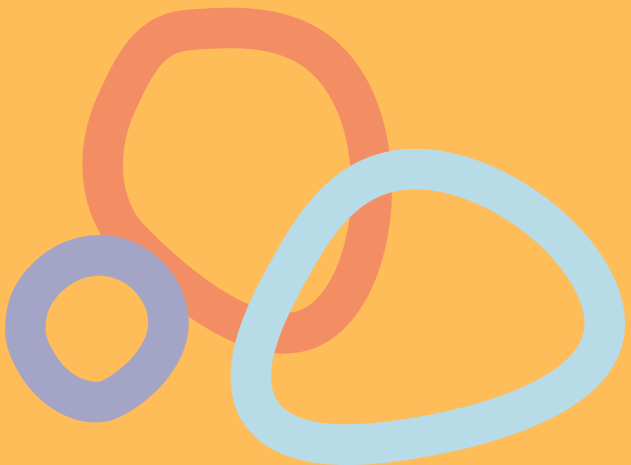


Ma ecco che sentì la voce della mamma che gli sussurrava: "Zitto, zitto! Sono venuti i tedeschi per portarci via, ma Apollonia è riuscita ad avvisarmi, mi ha nascosta qui e ti ha aspettato per portarti da me!". Sua mamma lo abbracciava forte piangendo. "Apollonia, la strega Apollonia...- pensava Daniel - Allora le fiabe non raccontano sempre la verità. Forse anche una strega certe volte può salvare un bambino!".

Classe
2'A



Classe
3'A





Le Nazioni Unite hanno scelto questa data per promuovere programmi educativi che aiutano le nuove generazioni (noi) a comprendere le cause dell'Olocausto, al fine di prevenire futuri atti di genocidio, odio e razzismo.

Un ringraziamento speciale al nostro compagno di classe Semen che ha raccontato la sua triste esperienza di fuga dal suo paese, l'Ucraina. Semen con la sua storia ci ha fatto capire che

non basta ricordare per non dimenticare
e quindi non ricadere nella trappola dei
potenti e poter vivere in una terra di tutti
ma non a pezzettini.

27 GENNAIO: GIORNATA DELLA MEMORIA

"Se comprendere è impossibile, conoscere è necessario" P. Levi

Il cielo è di tutti

Qualcuno che lo sa lunga
mi spieghi questo mistero:
il cielo è di tutti
di ogni occhio è il cielo intero.

E mio quando lo guardo,
è del vecchio, del bambino,
del re, dell'ortolano,
del poeta, dello spazzino

...

Spiegatevi voi dunque,
in prosa o in versetti,
PERCHÉ IL CIELO È UNO SOLO
E LA TERRA TUTTA A PEZZETTI?

Giovanni Rodari



CLASSE 3^a B a.s. 2025/26

Martedì 27 Gennaio 2026

27 GENNAIO...

GIORNATA DELLA MEMORIA

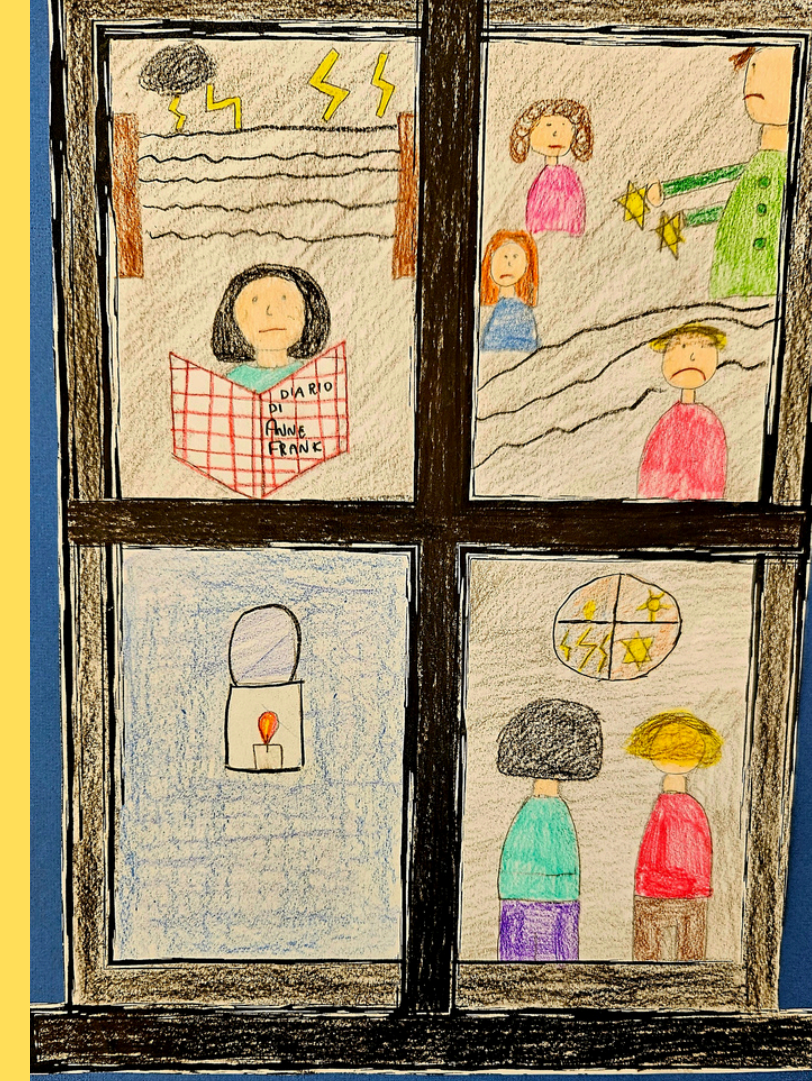
Si celebra il 27 Gennaio perché il 27 gennaio 1945 furono liberati i superstiti dal campo di concentramento di Auschwitz

In questa occasione di questa giornata, si ricorda coloro che, anche a rischio della propria vita, poterono salvare i perseguitati (come la partigiana (Krollonia))

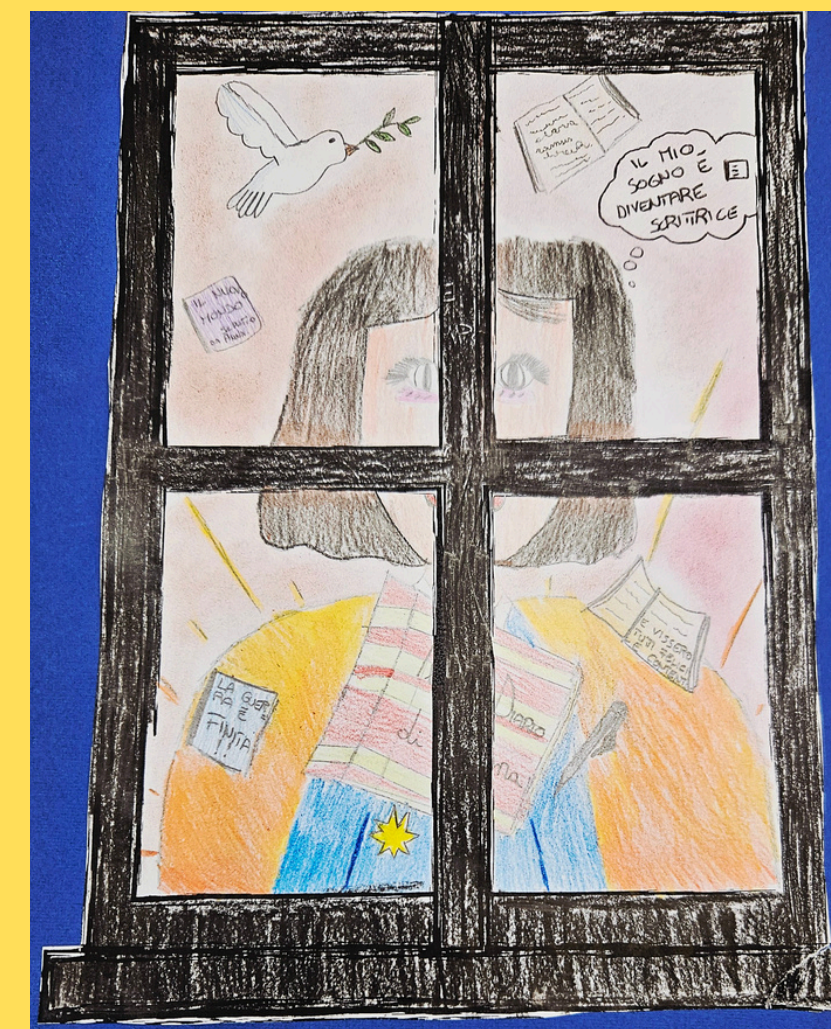
Classe
3^a B



Classe
4'A



LE NOSTRE
FINESTRE DI
LUCE
27 GENNAIO
GIORNATA
DELLA MEMORIA
CLASSE 4A



LA CITTÀ CHE SUSSURRÒ

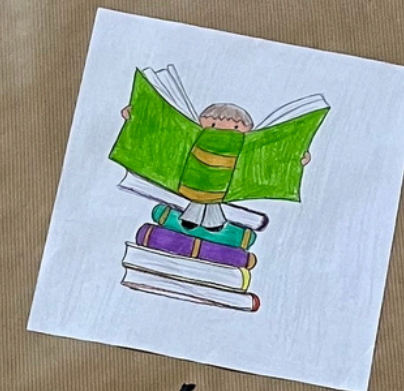
GIORNATA
DELLA
MEMORIA
CLASSE 4B



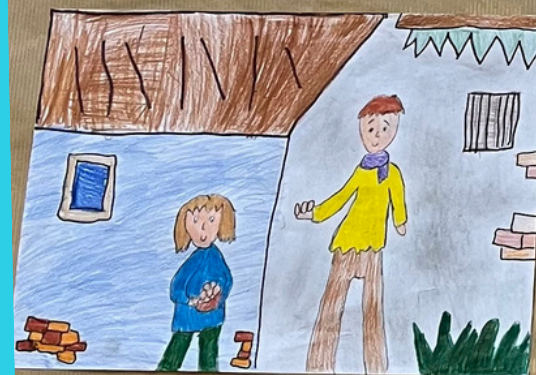
«Il giorno dei nuovi amici in cantina, presto mi disse la mamma «Certo loro la celavano!»»



TORNANDO A CASA VIDI DEI SOLDATI BUSSARE DAI NOSTRI VICINI OGNI VOLTA CHE LI VEDEVO AVEVO UN SUSSULTO



SUSSURMI ALLA BIBLIOTECA CHE AVEVAMO DEI NUOVI AMICI E LEI AGGIUNSE ALTRI LIBRI A QUELLI CHE MI AVEVO DATO.



IL GIORNO DOPO MI RECAI ALLA FATTORIA E SUSSURRAI AL CONTADINO «ABBIAMO DEI NUOVI AMICI» E LUI AGGIUNSE ALTRE UOVA AL MIO CESTINO.



COSÌ MI VENNE UNA IDEA «PAPÀ, SE LA GENTE STESSA VICINO ALLE PORTE DELLE CASE E SUSSURRANDO GUIDASSE I NOSTRI AMICI FINO ALLA BARCA?»

Classe 4'B

Carlo Angela (1875-1949) Era il direttore di una casa di cura per malattie mentali, dove riuscì a dare rifugio a numerosi ebrei e alle persone che lottavano contro il fascismo, salvando loro la vita. Carlo non pubblicizzò mai questa sua attività, che rimase sconosciuta fino al 1995, quando la pubblicazione dei diari di alcuni ebrei da lui salvati ne fece conoscere le imprese.

Dal 23 settembre 2013 il nome di Gino Bartali fa parte dell'elenco dei "Giusti" perché, alla sua morte, la moglie Adriana e i figli hanno reso pubblica la sua attività a favore degli ebrei perseguitati.

Miep Gies (1909-2010) Durante la Seconda Guerra Mondiale aiutò molti ebrei, tra cui Anne Frank, a nascondersi dai nazisti. Quando Anne fu portata via, Miep trovò e conservò il suo diario pensando di restituirglielo una volta tornata a casa. In realtà tornò solo il padre di Anne, Otto Frank, e Miep lo consegnò a lui, che poi lo fece pubblicare.

classe 5^A

Il giardino dei Giusti

Lestorie di Gino Bartali, Carlo Angela e Miep Gies

Miep Gies (1909-2010) Durante la Seconda Guerra Mondiale aiutò molti ebrei, tra cui Anne Frank, a nascondersi dai nazisti. Quando Anne fu portata via, Miep trovò e conservò il suo diario pensando di restituirglielo una volta tornata a casa. In realtà tornò solo il padre di Anne, Otto Frank, e Miep lo consegnò a lui, che poi lo fece pubblicare.

Dal 23 settembre 2013 il nome di Gino Bartali fa parte dell'elenco dei "Giusti" perché, alla sua morte, la moglie Adriana e i figli hanno reso pubblica la sua attività a favore degli ebrei perseguitati.

Carlo Angela (1875-1949) Era il direttore di una casa di cura per malattie mentali, dove riuscì a dare rifugio a numerosi ebrei e alle persone che lottavano contro il fascismo, salvando loro la vita. Carlo non pubblicizzò mai questa sua attività, che rimase sconosciuta fino al 1995, quando la pubblicazione dei diari di alcuni ebrei da lui salvati ne fece conoscere le imprese.

CARLO ANGELA

GINO BARTALI

MIEP GIES

Carlo Angela (1875-1949) Era il direttore di una casa di cura per malattie mentali, dove riuscì a dare rifugio a numerosi ebrei e alle persone che lottavano contro il fascismo, salvando loro la vita. Carlo non pubblicizzò mai questa sua attività, che rimase sconosciuta fino al 1995, quando la pubblicazione dei diari di alcuni ebrei da lui salvati ne fece conoscere le imprese.

Dal 23 settembre 2013 il nome di Gino Bartali fa parte dell'elenco dei "Giusti" perché, alla sua morte, la moglie Adriana e i figli hanno reso pubblica la sua attività a favore degli ebrei perseguitati.

Miep Gies (1909-2010) Durante la Seconda Guerra Mondiale aiutò molti ebrei, tra cui Anne Frank, a nascondersi dai nazisti. Quando Anne fu portata via, Miep trovò e conservò il suo diario pensando di restituirglielo una volta tornata a casa. In realtà tornò solo il padre di Anne, Otto Frank, e Miep lo consegnò a lui, che poi lo fece pubblicare.

Carlo Angela (1875-1949) Era il direttore di una casa di cura per malattie mentali, dove riuscì a dare rifugio a numerosi ebrei e alle persone che lottavano contro il fascismo, salvando loro la vita. Carlo non pubblicizzò mai questa sua attività, che rimase sconosciuta fino al 1995, quando la pubblicazione dei diari di alcuni ebrei da lui salvati ne fece conoscere le imprese.

Dal 23 settembre 2013 il nome di Gino Bartali fa parte dell'elenco dei "Giusti" perché, alla sua morte, la moglie Adriana e i figli hanno reso pubblica la sua attività a favore degli ebrei perseguitati.

Miep Gies (1909-2010) Durante la Seconda Guerra Mondiale aiutò molti ebrei, tra cui Anne Frank, a nascondersi dai nazisti. Quando Anne fu portata via, Miep trovò e conservò il suo diario pensando di restituirglielo una volta tornata a casa. In realtà tornò solo il padre di Anne, Otto Frank, e Miep lo consegnò a lui, che poi lo fece pubblicare.

GIARDINO DEI GIUSTI

CARLO ANGELA
(1875-1949)

GINO BARTALI
(1914-2000)

MIEP GIES
(1909-2010)

GIARDINO DEI GIUSTI